

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE 3.0

Novembre 2016

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Albania
- Libano – Siria

Altre notizie e Comunicazioni:

- Verso i 25 anni di Operazione Colomba...
- E' arrivato il calendario 2017 di Operazione Colomba!
- L'articolo...Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA - ISRAELE

Situazione attuale

Anche nel mese di Novembre sono continuati gli abusi da parte delle forze israeliane nei territori palestinesi occupati a sud di Hebron. Le forze israeliane hanno fatto vari raid nel distretto di Hebron e nei villaggi vicini, detenendo molti palestinesi, senza distinzioni di età, compresi anziani e minorenni.

Sono continuate anche le confische, le consegne di "stop working orders" e le demolizioni, le quali, secondo le Nazioni Unite, stanno aumentando di anno in anno.

In particolare nella mattinata del 15 Novembre ci sono state demolizioni sia nel villaggio palestinese di Umm Al-Kheir che in quello di Deirat.

Nel corso del mese non sono mancati nemmeno i blocchi delle strade, che rendono impossibile lo svolgimento delle normali azioni quotidiane ai palestinesi. Il 14 Novembre sono state chiuse due strade nel distretto di Hebron, impedendo il raggiungimento della città e del vicino villaggio palestinese di Sair.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il mese di Novembre, per i volontari di Operazione Colomba e per gli abitanti di At-Tuwani e dei villaggi limitrofi, è stato caratterizzato da un apparente tranquillità e dall'attesa della pioggia, essenziale per poter seminare.

Quest'attesa è stata riempita, oltre che da molte previsioni su quale sarebbe stato il primo giorno di pioggia, dalle attività di preparazione della terra. I volontari di Operazione Colomba hanno accompagnato i palestinesi in queste attività, sia ad At-Tuwani che nelle valli vicino a Tuba. In alcune valli le erbacce e i sassi sono stati pazientemente rimossi a mano.

Purtroppo nel corso del mese non sono mancate le demolizioni e le confische di materiali palestinesi ad opera delle forze israeliane. Nel villaggio palestinese di Wadi Jheish sono state confiscate una cisterna e vari materiali da lavoro; mentre ci sono state ancora demolizioni ad Umm Al-Kheir, dove sono stati demoliti il centro comunitario, appena ricostruito, e una struttura

residenziale. Nel villaggio palestinese di Deirat, invece, è stato demolito un pozzo.

I volontari di Operazione Colomba hanno monitorato le demolizioni e le confische.

Hanno assistito anche all'ennesimo abuso delle forze israeliane nei confronti dei palestinesi. Il 15 Novembre un colono israeliano ha aggredito un giovane pastore palestinese di Jinba, cercando di rubargli delle pecore, e le forze armate israeliane, anziché tutelare la vittima dell'aggressione, hanno fatto irruzione nel villaggio, intimidendo con la loro sola presenza gli abitanti. Alcuni volontari di Operazione Colomba hanno dunque passato la notte a Jinba, perché la comunità locale temeva che ci sarebbe potuto essere un raid notturno come conseguenza degli avvenimenti del giorno.

Nel corso del mese di Novembre è poi aumentata la preoccupazione dei volontari e dei palestinesi per l'espansione illegittima dei coloni che abitano nell'avamposto illegale di Havat Ma'on. Diventa sempre più difficile percorrere la strada che collega At-Tuwani a Tuba, a causa della costante presenza di coloni che spesso cercano di tagliare la strada a chiunque si accinga a percorrerla, senza distinzione alcuna tra donne, bambini e uomini. I volontari hanno spesso accompagnato i palestinesi, tra cui anche una donna incinta, che dovevano tornare a Tuba da At-Tuwani, proprio per il timore che la costante presenza dei coloni incute su tutti.

I volontari stanno monitorando la situazione e hanno osservato che i coloni di Havat Ma'on stanno illegalmente portando avanti lavori, dato che gli avamposti sono illegali anche per il diritto israeliano e non solo per il diritto internazionale. Eppure case già esistenti e già illegali vengono ampliate impunemente.

I volontari di Operazione Colomba sono anche tornati a Burin, villaggio palestinese vicino a Nablus, per incontrare una famiglia di pastori che non può più far pascolare tranquillamente le pecore sulla propria terra a causa della presenza dei coloni israeliani, rendendosi disponibili per futuri accompagnamenti.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani ha effettuato nel mese di novembre una serie di missioni di verifica sul campo per avere informazioni più precise su quanto sta accadendo nel Paese, soprattutto nelle zone maggiormente colpite dal conflitto armato. A metà mese infatti, è stato violato il cessate il fuoco bilaterale e definitivo tra Governo e FARC dopo 80 giorni di vigenza. Lo scontro a fuoco è costato alla guerriglia due morti ed è sempre più evidente la fragilità del “silenzio dei fucili” in un contesto di totale incertezza dopo la vittoria del NO al plebiscito.

L'altra gravissima situazione, che da mesi si viene presentando nel Paese, è la violenza messa in atto contro chi difende i Diritti della persona, dell'ambiente e partecipa attivamente a quel cambiamento sociale e politico che il Paese sta ricercando.

Sono infatti già 70 gli assassini di leader sociali e difensori dei Diritti Umani avvenuti in Colombia durante il 2016, 279 i casi di minacce e 28 gli attentati contro queste persone (la fonte che ha fornito queste cifre al giornale El Espectador ha chiesto di rimanere riservata). Il documento segnala, inoltre, che 30 di questi omicidi sono avvenuti dopo l'inizio del cessate il fuoco bilaterale e definitivo concordato tra il Governo e le FARC. “Le azioni dei paramilitari nel territorio nazionale si ergono come la principale minaccia al Processo di Pace tra l'insurrezione armata delle FARC-Ep e il Governo Nazionale e i dialoghi con il gruppo insurrezionale dell'ELN che stanno prendendo piede”, segnala il documento.

Si pronuncia, direttamente da Washington, anche la Commissione Interamericana per i Diritti Umani (CIDH) lanciando l'allarme per l'aumento degli assassini di difensori dei Diritti Umani. “La CIDH si unisce alla preoccupazione manifestata recentemente da diversi Organismi Internazionali e regionali sulla grave situazione di violenza contro i difensori dei Diritti Umani” commenta in un comunicato il Commissario messicano José de Jesús Orozco.

Carlos Guevara, coordinatore dell'Osservatorio Diritti Umani dell'ONG *Somos Defensores*, organizzazione che monitora le aggressioni contro i leader sociali, considera che la situazione attuale sia il prodotto della sconfitta del passato Accordo Finale nel plebiscito del 2 ottobre che ha avuto come conseguenza la

non implementazione delle misure di protezione [...]. Non possiamo dire che siano solo i paramilitari ad assassinare o che l'estrema destra abbia messo in atto un Plan Pistola, perché in ogni regione stanno succedendo cose differenti. Abbiamo degli indizi che l'ELN sta entrando in nuove zone del Cauca e che ha commesso degli assassini o che i paramilitari stanno estendendo il loro controllo nelle aree della regione di Antioquia lasciate liberi dalle FARC”.

David Florez, portavoce nazionale del movimento politico e sociale *Marcha Patriotica*, non ha dubbi nel segnalare la responsabilità di questa nuova ondata di violenza: “Consideriamo che tutto questo sia opera del fenomeno paramilitare e della guerra sporca, nella quale sono inclusi vari attori tra cui la Forza Pubblica, governi locali e attori economici [...]”.

Le varie fonti citate, coincidono nel denunciare che la mancanza di risposte da parte delle Autorità permette che questa ondata di violenza si stia prolungando.

In questo clima di terrore, è arrivata la firma, il giorno 24 novembre, del nuovo Accordo di Pace tra il Governo e la guerriglia delle FARC.

Se da un lato si prova a vivere nella speranza che questo possa essere, forse, l'inizio di un cammino necessario per la trasformazione del Paese e per mettere fine a 50 anni di conflitto, dall'altro lato si respira una profonda preoccupazione dopo le dichiarazioni dell'opposizione colombiana capeggiata dall'ex Presidente Alvaro Uribe, che nuovamente si è dichiarata contraria a quanto pattuito nell'ultimo Accordo, nonostante gli aggiustamenti e le precisazioni fatte sulla quasi totalità dei punti da loro presentati.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

A inizio mese i volontari di Operazione Colomba hanno raggiunto il villaggio di Puerto Nuevo, nella regione di Cordoba, per un viaggio di monitoraggio nella zona, area strategica per il post conflitto.

Per far conoscere la zona e la storia della Comunità di Pace a Caterina, una nuova volontaria alla quale diamo il benvenuto in questa terra di lotta e resistenza, si è raggiunto il villaggio della Union e si è fatto un giro nel paese di San Josè.

La maggior parte del tempo è stata condivisa con i membri della Comunità di Pace della Holandita, tra giochi pomeridiani, gite al fiume e partite serali a domino.

[Ritorna all'Indice]

ALBANIA

Situazione attuale

Nel mese di novembre sono stati registrati alcuni casi di tentato omicidio legati al fenomeno delle [vendette di sangue](#). Uno di questi ha riguardato una faida risalente al 1997. Fortunatamente l'[atto criminale](#) è stato sventato dalla polizia di Stato che ha arrestato 4 persone nella città di Kukës. Anche il tentato omicidio avvenuto questo mese nel villaggio di Vrakë, vicino a Scutari, si è concluso con l'[arresto](#) di due membri della stessa famiglia, un padre e suo figlio. Il tentativo di vendicarsi era legato a un'annosa faida.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Nel mese di novembre sono state realizzate diverse visite di monitoraggio alle famiglie in vendetta. La condivisione dei momenti familiari più intimi, come il compleanno di uno dei membri più giovani di una delle famiglie che seguiamo, si è rivelata una buona occasione per trascorre del tempo insieme con serenità e gioia. Il pensierino donato al piccolo, che ha compiuto un anno, e la dedica della [tesi di laurea](#) di una delle nostre volontarie rivolta proprio a lui, sono stati molto apprezzati.

Dopo qualche mese di assenza, siamo tornati nella [regione montuosa di Tropoja](#) per continuare l'attività di mediazione che si è concentrata su due casi conflittuali che seguiamo da tempo. Nel primo caso, il fratello di chi ha commesso l'omicidio si è reso disponibile a chiedere perdono per iscritto al capofamiglia della controparte, che ha subito la perdita della giovane figlia. Siamo quindi stati incaricati di redigere una bozza della lettera da recapitare al padre della vittima. *"Ho bisogno che voi gli facciate capire che io al suo posto perdonerei. Voglio la pace. E dovete fargli capire che io al suo posto farei lo stesso"*, queste le sue parole. Nel secondo caso, il recente decesso del capoclan le cui decisioni influenzavano negativamente le scelte di tutta la sua famiglia, allontana l'ipotesi di una vendetta. La scelta passa ora, infatti, al nipote che, fortunatamente, sembra concentrato sulla costruzione di un futuro positivo e lontano dai principi del Kanun.

Questo mese è stato portato avanti il lavoro di coordinamento con le associazioni locali che si occupano di contrastare il fenomeno delle vendette di sangue, rafforzando la strategia di sostegno alle famiglie coinvolte. Inoltre,

sono stati effettuati alcuni incontri con giornalisti italiani e internazionali allo scopo di riuscire a raccontare nel modo più veritiero possibile la realtà in cui si consuma il fenomeno.

A novembre Mirjona è rimasta l'unica volontaria stabile nel progetto, affiancata da molti volontari arrivati per darle man forte. Oltre a Fabrizio e Sara, ci ha raggiunto Chiara, volontaria di lungo periodo di un'altra presenza della Colomba che nel suo periodo di stacco ha deciso di dare una mano all'Albania. Anna è arrivata per stare tre mesi mentre Daniele si fermerà per circa un mese.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO - SIRIA

Situazione attuale

SIRIA

In Siria la guerra continua. La situazione di diverse città, in particolare di Aleppo, si fa sempre più drammatica. I bombardamenti, da parte della coalizione a sostegno del regime siriano, rendono la vita di migliaia di civili sempre più insostenibile. Già a metà novembre i tre ospedali rimasti funzionanti hanno subito pesanti attacchi e sono stati resi inagibili. Ogni giorno si registrano decine di morti tra i civili e sono diverse migliaia i profughi che stanno lasciando la città per i quali la Comunità Internazionale sta cercando di provvedere a un'assistenza minima: legno e teli di plastica per costruire tende in nuovi campi. L'Osservatorio siriano per i Diritti Umani stima che circa cinquanta mila persone siano state costrette a fuggire e almeno cinquanta di esse abbiano perso la vita a causa di un raid aereo.

Il governo siriano ha rifiutato per l'ennesima volta la tregua proposta dall'ONU che prevede che i gruppi armati abbandonino la città lasciandola nelle mani del già presente Consiglio municipale. L'ONU dichiara che Aleppo rischia così di diventare un gigantesco cimitero.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il mese di novembre è stato un mese molto impegnativo. La situazione dei siriani in Libano sta riscuotendo interesse anche sui periodici italiani. Abbiamo ricevuto, infatti, la visita di numerosi giornalisti. I volontari continuano il lavoro di protezione dei diritti dei siriani anche attraverso l'ampliamento di una rete di contatti di ONG sul territorio libanese.

Il 10 di novembre abbiamo ricevuto notizia della minaccia di sgombero del campo informale di Rekhanye nella municipalità di Bebnine, un campo già conosciuto dai volontari di Operazione Colomba. Si tratta del campo più grande della regione del Nord, 1300 persone di cui 700 bambini. Anche grazie al lavoro di advocacy di OC e alla mobilitazione di varie ONG e della stampa locale e Internazionale, l'esercito ha ritirato questa decisione. Continueremo a mantenere i contatti con le famiglie e l'organizzazione del campo al fine di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita decisamente problematiche.

Oltre a mantenere la presenza a Tel Abbas, i volontari continuano ad effettuare accompagnamenti presso strutture mediche per necessità di dialogo con gli operatori sanitari degli ospedali.

Il 24 e 25 novembre abbiamo partecipato ad un'interessante conferenza sul tema “giornalismo e migrazioni visti da una prospettiva dialogica” promosso dai Net.One e dai Focolarini a Beirut. Nel corso dell'incontro i volontari hanno portato la loro esperienza di presenza nel campo profughi.

A fine novembre sono passati al campo due membri della comunità di Taize e abbiamo condiviso un momento di spiritualità con loro.

Il 28 novembre i responsabili di Operazione Colomba hanno incontrato a Bruxelles il Vicepresidente della Commissione Europea Hans Timmerman a cui hanno illustrato l'appello per la Pace in Siria scritto con i profughi del campo e hanno consegnato un fotolibro contenente le loro testimonianze di vita.

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

VERSO I 25 ANNI DI OPERAZIONE COLOMBA...

Carissima/o,

nel 2017 Operazione Colomba compirà **25 anni!**

Ormai non si può più parlare di una “esperienza”, tanto meno di un “esperimento”.

Operazione Colomba è una realtà: i civili, Corpi di Pace Internazionali **insieme** alle vittime dei conflitti, possono essere protagonisti nella risoluzione delle guerre attraverso la Nonviolenza!

Parole difficili da capire?

Certo, sono termini che non appartengono al nostro linguaggio quotidiano, perché non stiamo parlando di realizzazione di pozzi, vaccinazioni o distribuzione di aiuti umanitari, tutte cose importantissime (soprattutto in zone di guerra), ma stiamo parlando di...

*scorte civili, interposizione, video, foto, denunce, racconti, diari, incontri, report, audizioni all'ONU e all'Unione Europea, ma anche tè, tè e poi tè, sigarette (sempre troppe), lacrime, sorrisi, alimenti speziati, dolci troppo dolci, cibi salati spesso buoni a volte immangiabili, Corridoi Umanitari verso l'Italia oppure accompagnamento dei profughi nel rientro alle proprie case, speranza, futuro, ma anche fughe, acqua sporca, caldo, freddo, tende e baracche di legno, ore di cammino nel fango a piedi o sul mulo, corse su colline sassose in piena notte, spari, paura, documenti da fare e rifare, mappe, grida, spiegazioni infinite, colloqui calmi e a volte concitati, proposte di riconciliazione e attesa, tanta attesa e pazienza, lingue nuove da studiare, arabo, inglese, albanese e spagnolo, fatica, comprensione, ascolto, sorrisi, abbracci... **stiamo parlando di condivisione e nonviolenza!***

“Qualche giorno prima di partire, A. mi guarda e mi chiede -Perché ve ne andate? Come facciamo se torna l'esercito?-. Questa frase mi è rimasta nella mente per giorni. Ora capisco quanto sia importante la presenza dei volontari nel campo... questo è quello che i profughi cercano, qualcuno che gli dica -lo ci sono e sono qui con te e per te-”.

(Novembre 2016 - Una volontaria dal Campo Profughi Siriani di Tel Abbas – Libano).

Abbiamo bisogno ancora del tuo sostegno per scrivere insieme, oltre le parole, un futuro di speranza e di Pace!

Grazie di cuore.

Operazione Colomba

*Per maggiori informazioni e **DONAZIONI ONLINE:***

www.operazionecolomba.it/sostieni

Oppure:

con **BONIFICO BANCARIO** Codice IBAN: IT06E0628524201CC0017057554

con **BOLLETTINO POSTALE** CCP n. 12104477

Intestato a: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII – Condivisione fra i Popoli ONLUS

via Valverde 10 – 47923 Rimini

Specificando nella causale: Operazione Colomba

[Ritorna all'Indice]

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba

Via Mameli n.5

47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: operazione.colomba@apg23.org

Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]